

La Sicilia 2 Dicembre 2025

Mafia, arrestata Grazia Santapaola: è la cugina di Benedetto. Persiste il dominio del clan

I carabinieri del Ros hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Catania, su richiesta della Direzione distrettuale antimafia, a carico di Grazia Santapaola indagata per il reato di associazione di tipo mafioso.

Dal compendio degli elementi probatori raccolti dalla Sezione anticrimine di Catania nel corso di molteplici indagini emergerebbe il ruolo dell'indagata, cugina del vertice storico della famiglia catanese di cosa nostra Benedetto Santapaola e moglie di Salvatore Amato, all'interno della famiglia mafiosa dei Santapaola-Ercolano. Le indagini fornirebbero per la prima volta la prova della piena operatività mafiosa della donna, la quale non avrebbe agito semplicemente come moglie e parente di vertici del sodalizio, ma allo stato avrebbe volutamente rivestito il ruolo di associata, esercitando il potere mafioso derivante dalla sua appartenenza alla «famiglia di sangue».

Molteplici gli episodi che la vedrebbero protagonista nel gestire direttamente gli affari illeciti del gruppo mafioso il cui storico vertice resta il marito Turi Amato, al fine di garantire il sostentamento del sodalizio e delle famiglie dei detenuti. In diverse circostanze sarebbe stata proprio Grazia Santapaola la figura autorevole, riconosciuta anche da altri sodalizi e gruppi mafiosi, che si è occupata della gestione di affari illeciti condotti nel centro storico della città o della risoluzione di svariate criticità.

Tra gli episodi ricostruiti da chi indaga anche la contrapposizione con Christian Paternò, già responsabile del gruppo mafioso San Giovanni Galermo, tratto in arresto recentemente con l'operazione «Ombra», responsabile secondo l'indagata di averle mancato di rispetto.

Le condotte raccolte nell'ordinanza di custodia cautelare notificata questa mattina a Grazia Santapaola testimonierebbero come, per la prima volta, l'indagata avrebbe travalicato il ruolo di secondo piano in passato esercitato all'interno della famiglia di cosa nostra, per diventare in prima persona portatrice degli interessi dell'associazione e in particolare del suo gruppo, denominato Ottantapalmi.

«Complimenti ai Carabinieri del Ros e alla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania per l'arresto di Grazia Santapaola, figura apicale di Cosa Nostra e cugina del boss Nitto. Ancora una volta le indagini dimostrano come la mafia continui a utilizzare la rete dei detenuti e delle loro famiglie per mantenere potere, controllo e riconoscibilità criminale. Non arretriamo di un millimetro: spezzare questo legame tra i clan e il mondo carcerario è un obiettivo centrale di questo Governo. Lo Stato c'è, entra nei meccanismi più profondi dell'organizzazione e li smonta pezzo per pezzo. Avanti così, con determinazione e senza sconti per nessuno». È quanto dichiara Andrea Delmastro Delle Vedove, deputato di Fratelli d'Italia e sottosegretario alla Giustizia.

«L'arresto di Grazia Santapaola, cugina del boss catanese Benedetto Santapaola, da parte dei carabinieri del Ros su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia,

dimostra quanto sia forte il legame di sangue all'interno delle organizzazioni mafiose. E che questo ruolo, oggi, sia svolto da una donna, evidenzia altresì quanto sia preponderante e ritenuto affidabile il ruolo femminile all'interno del tessuto criminale». Lo afferma la presidente della commissione Antimafia, Chiara Colosimo.